

Curiosando in libreria

BANDIERA A BRUNO PER LA “DILETTA MAURO”

La nuova prova narrativa di Gianfranco Vanagolli

Il 5 gennaio 1936 il cargo Diletta Mauro lascia il porto di Genova per l'Africa Orientale. Poche ore prima dell'inizio del viaggio uno dei suoi fuochisti è trovato morto in mare, per quello che le autorità giudicano essere stato un incidente. Sarà grazie a un corrispondente di guerra del “Secolo XIX” e al primo ufficiale di macchina che si farà luce sull'accaduto. Contrabbando, ambienti promiscui, silenzi dei superiori, intimidazioni, aggressioni, disegnano – tra uno scalo e l'altro - questa “storiaccia” di mare. E poi, sullo sfondo, l'Africa; una navigazione difficile da affrontare; la vita di bordo; il conflitto che insanguina la terraferma; una bella somala che solletica gli appetiti dei marinai, usi a considerare le africane al loro servizio; un pacco di lettere compromettenti. Solo il mare aperto del ritorno, dove non giunge più la luce del faro di Port Said, accoglierà nel profondo dei suoi abissi dubbi, incubi, voci, che hanno attanagliato per due mesi la Diletta Mauro.



* * * * *

I TRASPORTI DELL'ELBA

La storia dei collegamenti su strada raccontata da Paolo Messina

I giornali dell'Elba dettero ampio risalto all'iniziativa di Domenico Lorenzi, il pioniere dei trasporti pubblici che rivoluzionò i collegamenti tra i centri abitati dell'isola, senza trascurare le frazioni più piccole. Correva l'anno 1911 ed il “Corriere dell'Elba”, storico periodico fondato da Cesare Cestari, dedicava un'intera colonna all'evento: “Oggi, domenica 12 novembre, è cominciato il servizio automobilistico tra Portoferraio, Rio Marina, Rio Elba, Portolongone e Marciana Marina al solo effetto del trasporto delle persone... Tra qualche giorno inizierà il servizio di consegna della posta.”

Domenico Lorenzi, che già esercitava il servizio di noleggio di automobili, acquistò “mezzi comodi e veloci per percorrere le vie che allacciano i vari paesi elbani”. I primi autobus erano comunemente chiamati “corriere”, ma anche “postali” perché assicuravano la consegna della corrispondenza agli uffici che allora servivano anche i villaggi più sperduti.

Inizia da qui il racconto di Paolo Messina e ripercorre con puntualità tutte le tappe dello sviluppo del sistema di collegamenti su gomma fino ai giorni nostri. Dai percorsi sulle strade sterrate e piene di buche che procuravano scossoni devastanti per gli automezzi e mettevano a dura prova i reni dei passeggeri, si arriva ai viaggi meno disagiati sulle strade asfaltate; dalle corriere scomodissime e rumorose ai mezzi più moderni.

Particolarmente curata è poi la storia della gestione dei servizi: una ricostruzione scrupolosa della gloriosa conduzione di tre generazioni della famiglia Lorenzi fino all'attuale amministrazione partecipata CTT. Si tratta di un viaggio attraverso lo spazio ed il tempo che evoca culture, usi e costumi lontani, narrati con semplicità e documentati da una ricchissima ed originale documentazione fotografica.

